tuisce parte civile

ell'inchiesta "Acheruntia" è coinvolto
'egionale all'Agricoltura Trematerra

ittadina silana fino a quel momento apparentemente lontana a determinati meccanismi e all'alone dell'associazione mafiosa. Un inchiesta che sconvolgeva il tessuto sociale e politico di Acri. Eppure, così come anno ancora ricordato dal Municipio, rendendo nota la loro osizione nel processo, «le constazioni mosse ai 24 indagati no state e sono pesantissime». ette vennero arrestati e diciassette indagati a piede libero tra i nomi eccellenti della politica gionale, come l'ex assessore gionale all'agricoltura, Mi-ele Trematerra e l'ex consi-iere comunale di Acri, Angelo encarelli accusati, a vario titolo, diassociazione di tipo mafioso, estorsioneaggravata, con-

caso di condanna amministrazione iederà risarcimento orale e materiale

Focus

● Nell'inchiesta su mafia e politica, condotta dalla Dda di Catanzaro, sono indagati: Elio e Francesco Abbruzzese, Luigi Belsito, Giuliano Bevilacqua, Alfredo Bruno, Giuseppe Burlato, Domenico Cappello, Franco Caruso, Andrea Cello, Angelo Cofone, Adolfo D'Ambrosio, Claudio Dolce, Gianpaolo Ferraro, Angelo Gencarelli, Salvatore Gencarelli, Rinaldo Gentile, Massimo Greco, Enzo La Greca, Luigi Maiorano, Gemma Martorino, Giuseppe Perri, Antonio Rosa, Giuseppe Tarsitano, Michele Trematerra. Alla Procura distrettuale la decisione adesso di invocare il rinvio a giudizio oppure l'archiviazione delle accuse a carico degli indagati.

cussione, corruzione elettorale, usura, frode informatica e reati in materia di armi. «Gli inquirenti – hanno proseguito dal Comune – avrebbero delineato l'assetto della cosca Lanzino-Ruàdi Acri, i cui appartenenti, fra l'altro, avrebbero condizionato l'attività del Dipartimento Agricoltura e Forestazione della Regione Calabria, e del Comune di Acri per l'aggiudicazione di appalti pubblici nel settore della forestazione ed a favore di società riteneute di riferimento dello stesso sodalizio di 'ndrangheta. Sarebbero state riscontrate – hanno concluso gli amministratori – anche pressioni nei confronti dei funzionari che trattavano le pratiche e che si erano dimostrati riottosi». Le indagini evidenziarono altresì, oltre ad una serie di estorsioni e reati di usura ai danni di imprenditori e commercianti, l'imposizione fatta a vari commercianti per l'installazione nei loro locali di slot-machines e video-poker forniti da una società di riferimento della cosca. ◂

che la causa era dovuta alla fogna in tilt. Proprio nelle scorse settimane, infatti, il Comune ha provveduto ad effettuare un primo intervento alla rete fognaria su una porzione della zona. Resta, però, da intervenire ancora su un'altra parte, quella relativa all'ex via Torre-

Uno scorcio di Sant'Antonello. Da quasi un anno i residenti del quartiere avvertono un odore mefitico imputabile ai guasti della rete fognaria

Parenti

A rischio le coltivazioni di patate

Il raccolto è compromesso dalle scorribande dei cinghiali

PARENTI

I danni dei cinghiali alla pataticoltura del Savuto. Si tratta di danni enormi. Se ne lamentano i coltivatori del settore che operano a Parenti e nel comprensorio silano, detentore del primato della produzione in Calabria, motore di tanta parte della economia agricola regionale. Non deve cadere nel vuoto il loro appello rivolto a sollecitare ogni più opportuno ed urgente intervento finalizzato ad arginare il fenomeno e a dare sicurezza alle colture, non solo a quelle della patata, ma a tutte le altre esposte alle incursioni devastanti dell'aggressivo suino. Del problema si è occupato il presidente della Coldiretti Calabria, Pietro Molinaro, che, a fronte delle crescenti dimensioni di un fenomeno sempre più diffuso in Calabria, ha richiesto ogni più adeguata attenzione da parte della Regione.

Occorrono iniziative legislative, «che – come ha fatto notare il rappresentante della Coldiretti in una sua dichiarazione – il presidente della giunta regionale Mario Oliverio si era impegnato a presentare al Consiglio Regionale come proposta di iniziativa della Giunta, per attenuare il rischio dai danni causati dalla fauna selvatica ed in particolare dai cinghiali. È necessario gettare i presupposti – ha rilevato Molinaro – per un sistema organico di interventi diretti alla tutela, alla gestione e al controllo delle specie di fauna selvatica presenti sul territorio; alla prevenzione e al risarcimento dei danni con una forte semplificazione nonché alla pianificazione delle attività faunistico venatorie. Alla luce di quanto continua ad accadere da diversi anni – ha concluso l'esponente regionale della Coldiretti – è il caso davvero di accelerare il percorso». ◂ **(lu.mi.pe.)**

re torna a infiammarsi la protesta

ati, la speranza è morta

o quelle persone che ne usu-vano. Miseramente però fallì o l'impianto e il provvedi-nto non fu più finanziato. sso, per come hanno detto ni di questi senza lavoro «si rna indietro. E non è questo vogliamo, poiché noi desi-amo lavorare». Al vertice l'assessore regionale al La-, Federica Roccisano, il diri-te dello stesso dipartimento imo Cuomo, e la "controparossia il sindaco della città, seppe Belcastro, e il consi-re comunale Franco Fragale.

torna ad agitare essillo della lotta potizza ccupazione la sala consiliare

Ad attendere il responso anche un manipolo di operai nei pressi dell'Ufficio. Insomma, se per gli operai "tramonta" l'idea di inserirsi nel mondo del lavoro, per il sindaco c'è più di un sostanziale ottimismo. Già, perché ci ha detto «che continua l'interlocuzione con la Regione e a fine mese dovrebbero essere pronti i bandi

Protesta. Una delle passate manifestazioni di protesta

per dare inizio ai corsi di formazione. Sarà fatto tutto a norma di legge e si attingerà – com'è noto – ai fondi europei. San Giovanni avvierà, tramite questi bandi, all'incirca 200 unità. Insomma – ha concluso il sindaco florense – l'accordo di programma è sottoscritto e si avvierà presto questa nuova fase». In definitiva c'è una netta divergenza tra i disoccupati e il sindaco che è emersa tutt'intera ieri sera per come rivelataci. E dire che sin qui c'era stata convergenza, tanto che Belcastro è stato definito "ponte d'unione" tra i disoccupati e le istituzioni. Presagire, perciò, che stamani possa riprendere la protesta è cosa semplice. Anzi, per come trapelato nelle ultime ore è possibile che i disoccupati possano occupare la sala consiliare, dov'è in programma alle 10 una seduta del civico consesso. ◂

Bisignano

Continui disservizi postali Il sindaco fa la voce grossa

Da settimane ormai la corrispondenza arriva a intermittenza

Mario Guido
BISIGNANO

Il problema del disservizio postale che in questi giorni sta preoccupando gli utenti di tanti centri della provincia cosentina, anche a Bisignano sta procurando diversi disagi tanto che il sindaco , Umile Bisignano, ha scritto una lettera ufficiale alle Poste Italiane Spa di Reggio Calabria e di Napoli per invitarle a rivedere la riorganizzazione del servizio recapito della corrispondenza nel proprio territorio che, così come è attualmente, procura notevoli disagi alla cittadinanza.

«Si rappresenta la grave situazione di disagio venutasi a creare a seguito dell'entrata in vigore della riorganizzazione del servizio postale di recapito. Con tale provvedimento – scrive il Sindaco nella sua lettera – di fatto, vengono accorpate le zone e dimezzati i postini con la conseguenza che la posta viene consegnata a giorni alterni. Un provvedimento che, oltre a creare disservizio, snatura il servizio stesso della presenza dell'ufficio postale

Il primo cittadino ha scritto una lettera alla direzione territoriale di Poste italiane

e, in special modo, del recapito corrispondenza». Nella sua lettera il primo cittadino di Bisignano scrive che nel mentre sono raddoppiate le zone, sono stati dimezzati i postini e questo ha creato una situazione insostenibile anche per il personale che opera nello specifico settore del recapito e poiché il territorio è a vocazione turistica, soprattutto in estate, la presenza di tanti stranieri fa aumentare le utenze per cui il servizio non può essere ridotto. Inoltre, fa notare il Sindaco che, «da un rapido calcolo, emerge che ogni postino è costretto a recapitare la corrispondenza a migliaia di persone sparse in un territorio di 30 km quadrati ed è costretto, altresì, a percorrere giornalmente circa cento chilometri». Il Sindaco nel richiedere la revisione del piano di riorganizzazione del servizio recapito fa notare che, da quando è entrato in vigore il territorio di Bisignano ha subito continui disservizi». ◂